

# F. NIETZSCHE (1844-1900) - VITA, BIOGRAFIA CULTURALE, CRONOLOGIA OPERE ↻

- 1844 : Nasce in Sassonia, vicino a Lipsia (Prussia). Il padre è pastore protestante, reazionario, monarchico, che muore prematuramente nel 1849. La sua formazione giovanile, fino al 1858, è indirizzata alla religione (anche la madre era figlia di un pastore protestante), alle lettere. In famiglia coltiva canto e composizione musicale. Legge Goethe, Holderlin e Byron e compone poesie.
- 1858 : Già distinto per non comuni doti intellettuali, frequenta il ginnasio-liceo di Pforta e partecipa alla vita di circoli studenteschi ed associazioni (es. "Germania").
- 1864 : entra all'Università di Bonn frequentando (per un solo anno) Teologia.
- 1865 : passa all'Università di Lipsia, iscrivendosi a FILOLOGIA. Continua comunque a leggere e studiare filosofia (es. PLATONE, SCHOPENHAUER, EMERSON).  
In relazione ad Emerson (USA, 1803-1882), possiamo dire che N. apprezza i temi di un'etica individuale, basata sulla fiducia in se stessi e sulla messa in discussione dei valori tradizionali. Riferimento interessante, in relazione alla futura evoluzione del pensiero di N., è la definizione di "SUPERANIMA", descritta come una forza superiore che vigila ed interviene nella realtà, sul genio degli uomini, su filosofia, lettere ed arti. La vera libertà degli uomini elevati non è la fuga o la ribellione alla necessità e al senso del mondo, ma LA SUA COMPRESIONE ed ACCETTAZIONE (saggio di E. intitolato "FATO", pubblicato nel 1860).  
Durante gli anni universitari, N. studia, fra le altre cose, anche I POEMI OMERICI, Teognide (lirica arcaica greca), DIOGENE LAERZIO (fonti della filosofia classica). Proprio il successo che N. ebbe dopo aver scritto un saggio su DIOGENE

gli permise di iniziare ad insegnare (università di LIPSIA, 1868), sebbene non ancora laureato. 2

1869 : ottiene la cattedra di LINGUA e LETTERATURA GRECA a Basilea. L'università di LIPSIA, a seguito dell'ennesimo riuscito saggio ("Omero e la filologia classica") gli concede la laurea.

Contemporaneamente agli studi filologici, N. prosegue gli approfondimenti in vari ambiti. A livello filosofico riprende Schopenhauer "Mi trovavo come appeso a mezz'aria ad ogni pagina (scrive M.): rinuncia, rifiuto, rassegnazione levavano alta la voce - Contemplai l'occhio solare quieto, distaccato dell'arte (...). Restano a testimoniare quella rivolta ... la ricerca disperata di una salvezza, di una riforma sostanziale dell'uomo".

Conosce e stringe una profonda amicizia con il musicista RICHARD WAGNER, motivo di una forte condivisione spirituale, ma anche profondi dissenzi (vedi paragrafi temata accenni).

A Basilea N. viene a contatto con il grande storico Jacob BURCKHARDT, uno dei più grandi critici del Rinascimento italiano. Elementi che, nel corso dell'intera sua opera, N. riprenderà da Burckhardt:

- Rinascimento "ideale culturale", che può illuminare il XIV secolo, reso grigio dal materialismo, particolarmente quello borghese;
- Il Rin. mette al centro la bellezza e non la semplice efficienza, tipica dell'Ottocento;
- Il Rin. è l'età dell'autonomia del pensiero, dell'individualità e dignità. Oggi, la società di massa segue parametri opposti;
- Riprende dal Burckhardt anche la metodologia per lo studio della storia: NON DOBBIAMO LIMITARCI AD UNA SEMPLICE RICOSTRUZIONE CRONOLOGICA e PROGRESSIVA (ved. POSITIVISMO); è preminente il valore dell'INTUIZIONE PROFONDA (es. l'ARTE) di un periodostorico.

1872 : esce la sua prima importante opera "LA NASCITA della TRAGEDIA", che, pur essendo uno <sup>3</sup>  
scritto di filologia classica, evidenzia un preciso carattere filosofico del "senso del tragico",

1873-78 : Scrive le quattro "CONSIDERAZIONI INATTUALI", legate esplicitamente al senso della storia.  
Si prende le distanze dallo spirito dominante del tempo, che, in Germania, ha come simbolo  
il cancelliere Bismarck.

1878 : Per le sue condizioni fisiche, ma anche per dedicarsi totalmente alla scrittura, abbandona  
la professione dell'insegnamento, che gli frutterà solo una modesta pensione.  
Inizia la sua vita da "APOLIDE", che lo porta a viaggiare continuamente. In particolare,  
l'aggravarsi della condizione fisica lo porta sul lago di Lugano e sulla riviera ligure  
(d'inverno), in montagna (Engadina, Svizzera). Frequenti anche i soggiorni in due  
città molto amate: Nizza e Venezia. - Visiterà anche la Sicilia, Firenze, Roma.  
Nel 1878 scrive un'altra opera "Umano, troppo umano", che segna il distacco da  
R. Wagner e marca una sempre minore influenza di Schopenhauer. 1881: "L'AURORA".

1882 : a Roma incontra Lou Von SALOME, giovane studentessa russa in viaggio d'istruzione,  
che poi rifiuterà la sua proposta di matrimonio. Da questo rapporto scaturisce comunque  
un intenso scambio affettivo e culturale durato circa due anni.  
Sempre nel 1882 scrive "LA GAIA SCIENZA".

1883-85 : completa l'opera più famosa "COSÌ PARLÒ ZARATHUSTRA".

1886 : "AL DI LÀ DEL BENE e del MALE"; 1887 "Genealogia della morale";

1888 : "IL CREPUSCOLO DEGLI IDOLI"; "L'ANTICRISTO". In questo stesso anno si era  
trasferito a TORINO, che vedeva come "RIFUGIO E MIA CITTA'". Qui fu colto da una  
crisi di follia (ormai preveniva, effetto di una malattia ereditaria). Secondo alcuni  
medici la malattia sarebbe derivata dagli effetti della SIFILIDE; per altri da uno

ecceno negli sforzi creativi. Ultimi studi molto circostanziati parlano di un meningioma, tumore benigno (oggi curabile), che avrebbe interenato gli occhi, provocato paralisi e disturbi neurologici.

Fu poi ricoverato in una clinica psichiatrica a Basilea da un amico professore e, infine, panò gli ultimi mesi a Weimar (Germania) dalla sorella, Elisabetta. Alla morte del fratello, Elisabetta curò la pubblicazione postuma de "LA VOLONTA' DI POTENZA", raccolta di frammenti inediti, sicuramente manipolati dal suo intervento. Da tale opera viene fatta risalire l'immagine di un F. Nietzsche precursore delle dittature nazista, de nonostante l'infondatezza scientifica, ebbe larga diffusione con valenza politica.